

Per la scuola del Grigioni Italiano

Autor(en): **Francioli, Edoardo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **30 (1961)**

Heft 4: **Omaggio al Prof. Dott. h.c. Arnoldo Marcelliano Zandralli**

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-24556>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Per la scuola del Grigioni Italiano

Non si potrebbe parlare dell'attività del compianto prof. dott. h. c. *Arnoldo Marcelliano Zandralli*, senza toccare i problemi scolastici del Grigioni Italiano, per la soluzione dei quali Egli operò e lottò per tutta la sua vita. Durante i suoi quarantatré anni di insegnamento alla Scuola Cantonale di Coira non solo si distinse per la coscienziosità con cui soleva preparare ed impartire le sue lezioni, ma anche ed in particolare, per la tenacia con cui operò onde assicurare alla minoranza di lingua italiana, nell'ambito della scuola stessa, condizioni migliori che tenessero conto delle premesse culturali del gruppo etnico più debole. Nella convinzione che alla base della Scuola in genere stesse la preparazione dei maestri, Egli si accorse che la Magistrale cantonale di Coira non offriva ai futuri insegnanti le condizioni d'ambiente atte a sviluppare ed a conservare il loro patrimonio linguistico. Egli prendeva sul serio le parole di Francesco Chiesa che scriveva: « Grave errore è quello di chi manda oltre Gottardo i propri figli a compiere gli studi secondari, illudendosi di procurare loro insigni vantaggi. È fuori di dubbio che i giovani, costretti già nel periodo degli studi secondari all'uso continuato del tedesco o d'altra lingua straniera, potranno acquistarsi precocemente nelle lingue stesse una certa speditezza, non già però una conoscenza varia e profonda (tranne casi eccezionali), la quale è possibile solo se si presuppone una coscienza abbastanza sicura della lingua materna. I vantaggi di un poliglottismo più o meno superficiale non possono compensare il difetto di quella coltura solida e organica che, nella generalità dei casi, è possibile conseguire solo seguendo la propria scuola nativa e naturale ». Nel giudizio del prof. Zandralli, la Normale di Coira porta ad un bilinguismo che impoverisce e corrompe la lingua materna, lasciandola scendere in un gergo approssimativo. « Il problema dei nostri studi normali — Egli diceva — è il problema della formazione del nostro maestro, in consonanza ai nostri bisogni particolari e colle nostre aspirazioni specifiche. Perciò non si può considerarlo unicamente quale problema della scuola media; esso abbraccia anche il periodo prenormale e postscolastico. Nell'interesse della nostra scuola, del nostro avvenire e della nostra gioventù stu-

diosa fa d'uopo creare un ordinamento organico, adeguato e completo di studi, distinto in prenatali, normali e postscolastici ».

Egli era però convinto che nella preparazione culturale non solo si dovesse tener conto del fattore etnico, ma anche dell'appartenenza nostra alla comunità retica ed elvetica. Per conseguenza, la formazione italiana della nostra gioventù doveva essere permeata dallo spirito grigione e svizzero. Perciò non propugnò mai l'idea che il Grigioni Italiano, nella soluzione dei suoi problemi scolastici, si allontanasse completamente dalla capitale grigione. Piuttosto si orientò verso una struttura scolastica che creasse negli studenti una solida e organica preparazione nella propria lingua, prima che continuassero gli studi in una regione di lingua straniera, nel nostro caso, alla Scuola Cantonale di Coira. Egli non era l'uomo che si accontentasse di mezze soluzioni o di ripieghi, perciò sostenne la soluzione ideale che purtroppo urtava contro varie difficoltà di ordine pratico. Alla base della scuola media e quindi anche della Magistrale. Egli vedeva la scuola tradizionale, il ginnasio classico, ispirandosi alle parole del prof. Sganzi che affermava: « Il concetto che presiede alla riforma è di elevare alquanto il livello della coltura generale dei maestri elementari... Una scuola di magistero deve considerare come ovvio e tale da prendere assolutamente e praticamente sul serio il principio secondo cui quello che veramente importa non è la materia come tale, ma l'addestramento e la disciplina del pensiero nel suo significato più ampio di spontaneità e consapevolezza critica »

Nelle convinzioni del prof. Zandralli la struttura della scuola grigionitaliana doveva perciò essere la seguente:

1. *Scuola elementare* di sei anni, senza insegnamento delle lingue straniere.
2. *Scuola elementare superiore* di 2-3 classi, con l'insegnamento di una lingua straniera. Oppure:
Scuola secondaria di 2-3 anni. La prima dovrebbe preparare alla vita pratica, la seconda dovrebbe avviare i suoi scolari anche alla scuola superiore, in particolare agli studi commerciali.
3. *Una scuola secondaria ampliata* in ogni valle, con l'insegnamento facoltativo del latino.
4. *Un proginnasio grigionitaliano* di cinque classi, quale istituto preparatorio al ginnasio cantonale e alla magistrale di Coira.

Tale struttura non solo doveva permettere una formazione migliore dei maestri elementari, ma avrebbe facilitato la frequenza del liceo cantonale di Coira ai futuri accademici delle Valli, ai quali, per la preparazione alla maturità classica, sono aperti nel cantone solo istituti scolastici di lingua tedesca e solo fuori cantone è data loro la possibilità di frequentare scuole medie nella loro lingua materna.

La struttura ideale proposta dal prof. Zandralli ancora non venne attuata, non per incomprensione da parte delle Autorità cantonali, ma piut-

tosto per le difficoltà di natura pratica, derivanti dalla posizione delle Valli, separate geograficamente le une dalle altre. Diverse proposte del Nostro, che rivendicava la collaborazione del Grigioni Italiano stesso, nella soluzione dei suoi problemi, trovarono l'approvazione delle pubbliche Autorità e la volontà di queste di rimediare. Infatti, nel nuovo progetto di legge sulle scuole popolari del Grigioni, si riconosce ad ogni valle il diritto di darsi una scuola secondaria ampliata con l'aiuto finanziario del cantone.

Sarebbe tuttavia errato credere che le proposte del prof. Zentralli si esaurissero nell'attuazione di una struttura scolastica più adatta alle necessità del Grigioni Italiano. La sua indefessa attività l'aveva portato ad esaminare tutti i problemi della scuola che non sono esclusivamente di ordine strutturale. Così, sfogliando i suoi memoriali, troviamo diverse proposte di riforme nell'organizzazione delle scuole elementari e secondarie, dell'ispettorato scolastico, delle scuole serali e di perfezionamento, per la creazione di scuole professionali, di biblioteche di testi didattici ecc. Lo spazio a disposizione non ci consente di diffonderci esaurientemente su ogni settore che attirò la sua attenzione. Non va però dimenticata l'azione da lui svolta per assicurare alla lingua italiana nella vita cantonale il posto che le spetta. Egli lottò infatti, perché l'italiano diventasse la prima lingua straniera da insegnare agli scolari tedeschi e romanci delle scuole secondarie e della scuola cantonale.

Nel campo scolastico molti problemi sono rimasti insoluti: al prof. Zentralli va il merito di averli percepiti e di averli proposti all'attenzione del grande pubblico e delle Autorità. Sulle soluzioni da lui avanzate, superate in parte dal tempo, si può essere di diversa opinione; in ogni momento Egli seppe però svolgere una coraggiosa azione di pioniere, alla quale inevitabilmente dovrà far capo chi nel futuro si occuperà della scuola grigioni italiana.